

MS 90a



044  
— 071

Giornale  
 contenente varie osservazioni  
 raccolte  
 in un viaggio da me fatto  
 nell' estate del  
 1855.



F. Puccicino



Genova. 7 giugno 1855.

Procedimenti di Corpus Domini - Penone  
tutta la città. Si impiega 3 ore, dalle 11 alle 2.

- è come segue - Giurie Municipali
- Un collegio di poveri
- Gli orfani - vestiti di nero.
- Le varie congregazioni secolari -
- I terziari di San Francesco
- I frati Capuccini
- Minori Osservanti
- Padri
- Suor.
- Agostiniani
- Domenicani
- Il coro
- La congregazione di' Parochi.
- Il capitolo di S. del Rimedio
- Il capitolo della chiesa di S. Sordani
- Il capitolo de.
- L'archidiacono della città -

St. Capitol della Cattedrale,  
punto

L'Arcivescovo

colle mitra in capo

Il Sacerdote

in una belliniana calce

D'argento

portato da sacerdoti

sopra le spalle

colle bacchantino sostenuto.

Di militari e

di civili.

Signora

La Municipalità

La Magistratura

La Università

chiede la concessione un distac-

camento della Guardia na-

zionale.

Genova. 6. 7 giugno 1888.

Teatro Paganini - è nuovo grande  
Teatro di recente fabbricato; con molto decoro  
e di artisti. Si compone di sei ordini  
e di 180 palchi.

Vi si rappresenta - ottimamente  
bene - i due fossari di Verdi - di buonisti.  
una compagnia; composta -

Dell' Albertini, Augusta - soprano -

Di Boicardi, tenore

Di Corli, baritone.

L'orchestra eseguisce con somma  
perfezione, e di alla maniera del Verdi  
un colore magico.

Lo stesso fanno i tre suddetti attori.

L' Albertini ha voce fortissima,  
canta assai bene, e agisce egregiamente.

Il tenore e il basso hanno piú  
voce, ma cantano bene, e il Corli sopra  
tutto ha buona abitudine.



Il susseguirsi del secondo atto e cantato  
delli tre con molta anima, e produce  
un effetto meraviglioso.

I due fossero cantato da questi  
tre attori pare opera tutta nuova,  
tant'è il buon effetto che ne produce.

4  
Trieste 13 giugno 1855.

La città di Trieste si va di molto ingran-  
dendo. L'emigrazione italiana, quasi ricolta,  
si rievoca di molto la popolazione. Trieste per  
m'era parsa più bella nel 1840. Mi forse  
tale effetto aver su me prodotto, più avuta  
veduta in occasione del congresso degli Scien-  
ziati, quando tutte le officine erano aperte,  
quando si assisteva a varie scientifiche  
adunanze, quando si pranceva in  
comune in grandi tavole, o se sede-  
vano grandi celebri italiani.

In Trieste ho oggi visitato A. Tom-  
maser, che avea conosciuto pochi mesi  
sono a Malta. Sono stato a lui condotto  
dall'arte Wagner. Egli abita un mo-  
destissimo appartamento del quarto  
più basso di una casa in San Jusepe  
N. 22. Afflige l'animo il vedere il ve-  
dere un personaggio così distinto



vivere così miseramente in terra  
che a lui non dia i vestiti, ma  
che a lui faccia utenza se non  
fosse per provincia italiana.

La Mesa San Marcos è signore  
che abita, dirimpetto la chiesa di San  
Filippo, e cui sono stati condotti del  
buon abate Peyron.

Il Sig. Tommaso parlando  
misi, si compie di discorre a lun-  
ghevolmente de' Maltesi; dei  
quali ha molte buone opinioni,  
vedendoli come vestimenti di loro,  
sinceramente religiosi, onesti, e  
industriosi. De' Maltesi stabiliti  
nelle isole jonie, ove egli era rimas-  
to molto tempo, porta opinioni,  
come di uomini che colta loro indu-  
stria fruttarono gran beneficio a  
quelle terre; quantunque gli abitanti

non mostranti verso di loro ricor-  
senti.

St. Petersburg 855.

La galleria dei quadri

posta nel Palazzo Medemski

Ora ogni giorno la camera dei Senatori. La quale non è punto grande, se quale essa dovrebbe. I senatori parlano dal loro posto. Dietro la sedia del presidente è una legge per la diplomazia - all' interno legge per le persone con permesso - Superiormente e all' interno galleria per il pubblico. La volta è dipinta a fresco. Il banco dei ministri sta in faccia alla sedia del presidente.

È magnifica l' antica sala di questo palazzo, la quale per due scale conduce a un punto, che si ingressa alla sala.

La galleria dei quadri oggi serve

ancora di librerie e di segreteria del Senato; cosa molto male pensata. Inombra il luogo, ove sono sommi monumenti di arte.

La galleria abbonda di bellissimi quadri fiamminghi; quelli occupano le pareti di paravento sale.

Di tali quadri sono rimarchevoli -

Vari ritratti di Vandjck, ritratti sopra tutto di regine, e regine.

Alcuni Terrier -

Alcuni bellissimi quadri di Breughel - uno sopra tutto rappe- sentante il popolo ebbero nel deserto -

Una superba giudeisia universale -

Alcuni Rubens.

Un grande ritratto del principe Eugenio di Vandjck.



A lato del quale sti una altro  
del si Carlo Alberto di Venet

Sono pure ancora anni rimas-  
sero - una Madonna col bambino  
del Cimino; di cui sono molti  
quadri in questa Galleria;

Alcuni ritratti di Rembrandt,

Alcuni grandi quadri di Paolo  
Veronese,

Alcuni delle Spagnuole, fra  
gli altri un bellissimo San Gio-  
vanni;

Un bellissimo Caravaggio; vedu-  
te di Venezia;

Alcuni belli Bassano,

Alcuni Caracci,

E fra altri quadri del Ti-  
tiano, un ritratto di Papa Paolo  
3° del medesimo, che è veramente  
te una meraviglia, tanto è la

7  
perfessione del disegno, del colore, e  
della naturalezza del capo, e delle  
mani!

Fra' ritratti di Rembrandt  
è ancora singolare uno, che è ve-  
stito di nero, che pare velluto,  
e sul quale spicca il volto, veduto  
a profilo, in modo straordinario.

Fra gli altri quadri si ri-  
mane ancora un bel ritratto  
del Bronzino.



Armenia

È contigua al palazzo reale.

È una delle più belle collezioni di armi che esistono.

Contiene armature di corse di varie epoche, colle rispettive coperture in ferro per i cavalli;

Una ben variata e ricca raccolta

di Pistole

di fucili

di Spade

di Sciabole

di Dague.

In la dague haovi una, che è molto preziosa in bronzo, lavorata con grande squisitezza; haovi un' altra brata, lavorata egualmente molto bene. Tutte due sono chiuse sotto vetro.

In i fucili sono alcune ricche

armi lavorate, e intornate con grande perfezione, ed i nuovi una ricca di gemme talmente che fra le altre le molte si distinguono.

Tutte queste armature con molte altre cose militari ad una camera, come sculture piani di fortificazione etc. sono bellamente disposte in un grande ed elegante Salone, posto fra due altre piccole sale, situate alle due estremità. Le quali contengono cose piuttosto alle brades esterne.

La prima che è la più grande oltre a vari modelli di carri di cannone etc. contiene ancora una curiosa raccolta di cose cinesi, quali sono pitture, opere in avorio, abiti etc. Le pitture sopra tutto sono molto ben colorite.

La summativata targa o scudo  
 di bronzo i lavori di Benvenuto Cellini.  
 Pare che fosse stato da' Duchi di To-  
 scane mandato in dono a' principi  
 di Savoia.

Delle corasse sono molte e varie  
 secondo le varie epoche in cui furono  
 praticate.

Molte di esse sono montate  
 su forme umane messe uncora  
 a cavallo, co' rispettivi armati  
 e fesse coperture.

Museo di Storia Naturale

15 giugno 1853.

Questo sta nel gran Palazzo detto  
 del Museo, accanto la chiesa di San  
 Filippo.

Mi vi ha condotto il Prof. Eugenio  
 Simonetti, il quale vi abita, essendo  
 egli uno de' Drettori.

Il Palazzo e molto grandioso, uno  
 de' piu' magnifici di Torino. Fuori  
 da in origine fosse stato edificato  
 per collegio de' Gesuiti.

Il gabinetto di Storia Naturale  
 occupa il secondo piano.

Questo gabinetto e ricco di una  
 grande e varietissima collezione  
 di Minerali. Molti sono del Pie-  
 monte. Sono disposti in armadi  
 collanti parallelamente, e in modo  
 che uno e piu' alto dell' altro, a-



scendendo per due perpendicolari laterali,  
così che dal davanti si può quasi  
vedere tutto l'aspetto che presentano  
questi soffoli, chiusi in vetro. Questa  
disposizione è molto degna, e nel  
tempo risparmia molto sito.

I minerali occupano più sale.

Noni posse la collezione delle  
condigli.

Noni poi quella degli insetti.

Questi ultimi due sono dispo-  
sti in modo ordinario a piano  
terreno.

Per questi oggetti si osservano  
alcune caute, che sono

Un gran mastrofonte, tro-  
vato negli scavi fatti tra Genova  
e Torino, per formare la strada  
ferrea. Egli era in pezzi, una  
colta bella maniera i ora ridotta

in ordine.

Una scheletro di un animale  
antidiluviano, di cui più non si  
conosce la specie, trovato a Buzon  
Ayres, di somiglianza grandiosa, e  
il quale porta un gran jussio  
simile a quello della tartarua.  
È l'unico che esiste nei musei  
di tale specie.

Noni ancora lo scheletro di  
un altro grand'animale, di cui  
un altro simile trovato solo  
a Madrid; avendo stati li due  
trovati insieme nell'America.

Oltre le suddette collezioni ha-  
vi pure un' altra di fossili, hai  
quali mandabile quelle di fossili  
di Malta. Schenker ne aveva pres-  
samente una, una ne ha data nulla.  
Le si deve una, il Prof. Simonetti



l'autentico, e forse dubbio - Molte  
altre cose in cambio.

Si pensa poi alle sale ove i  
la raccolta degli uccelli. La quale è  
numerosa, ma non quanto quella  
di minerali.

In queste sale si osservano pa-  
raboliche preparazioni, non di cera, ma  
di altre composizioni simili alla  
cassa pect, di vari oggetti naturali,  
presi in grande, e analizzati in  
modo da far vedere tutte le loro  
particolarità.

Per esempio,

Il tesoro de seta, diviso a  
lungo, e pressa alla lunghezza di  
un piede -

La farfalla divisa per metà  
e pressa dieci volte più della gran-  
dezza naturale -

Il cervello diviso in varie se-  
zioni -

Il cuore lo stesso

L'osso nelle sue parti varie  
parti fino allo scovamento.

E così molte altre cose.

Queste preparazioni ser-  
vono mirabilmente per illustrare  
le lezioni di scienza naturale.

Molte di queste preparazioni  
si fanno dal Dr. Augou di Parigi

Alcune poi sono state fatte  
dal Prof. Leiler di Monaco.

Il prof. Simonide mi dice  
che non contiene molto.

Inoltre si vede nel gabinetto  
la collezione di minerali. Orsi  
leoni, tizi, orsi etc.

Si sta preparando un grande  
defante, il quale era altra volta visto a Stupinigi.

Il preparato si trova presso  
 i persona istantaneamente impie-  
 gato in detto Istituto. E' molto utile.  
 Un animale da lui preparato ed  
 esibito in Londra nel 1852 aveva ot-  
 tenuto il premio.

14 giugno 1855

Museo Gilii

Sta nel Gran Palazzo del Museo di  
 Scienze Naturali.

E' diviso in due compartimenti:  
 uno occupa il piano inferiore, e l'altro  
 il piano superiore dell'Edificio.

Al piano inferiore sono le statue  
 grandi, tra le quali si rimarca una  
 bellissima, in marmo nero, di Serotini.

Qui sotto sono vari modelli  
 di templi della Grecia.

Sono pure vari bustini, in  
 statuetti al suolo.

Contigue a una sala, ove sono  
 parecchie statue romane, fra le  
 altre una grande maschera di Gio-  
 vane, colla bocca aperta, braccia  
 a ventagli, e la quale serviva agli  
 orologi, del Duomo di San Pietro.



Nel compartimento superiore,  
che è il più ricco stamato

Varie mummie, colle loro  
casse, doppie, e triple,

Una testa di una mummia  
vera e perfettamente conservata.

Un gran numero di idoletti,

Un gran numero, con pers.

Stipiti e figure, molte bene colorite.

Varie sorte di calzari,

Stoffe,

Lucerne,

Strumenti medici,

Strumenti agrari.

In somma quasi si trova  
tutto quello che può interessare  
la storia egiziana.

Annovero a piedi due gran-  
di Saloni egizi superiori, sono tre  
camere, delle quali una contiene

alcune statue piccole grece, l'altra  
contiene alcune piccole statue egiziane,  
e l'ultima contiene  
parecchie vari stucchi di dif-  
ferente grandezza.

Quantunque il museo sia  
principalmente di antichità egiziane,  
però, per non dimenticarci  
altre sorte di oggetti, è chiamato  
in generale Museo di Antichità.



Biblioteca della Università.

È la principale pubblica biblioteca della città di Torino.

contiene 160000 volumi.

È molto frequentata.

Si compone di una grande sala, e di molte stanze attigue.

È di antica fondazione.

Mi vi conduce l' abate Rainaldi.

In essa conservasi una bellissima Bibbia, stampata in pergamena, e donata da Re Francesco I di Francia a Duci di Savoia. Di tale versione ediziona undici sole copie erano state cavate. Contiene l' ebraico, il greco, la versione latina di San Gerolamo, la versione de' Settanta, il caldeo, e una traduzione latina del caldeo.

Massi pure una flora italiana

in più volumi, dipinta e manosc.

Ma i manoscritti sono molti palimpsesti -

Un codice ebraico / palimpsesto

Un libro con finissimi dipinti, veduti di Giulio romano.

libri con bellissime miniature -

Un libro bruno, fatto a striscie di palma, legato insieme. etc.

Massi pure in questa biblioteca grande numero di libri antichi.

Una sopra tutto dell' epoca dell' invenzione della stampa.

Qui pure i una bellissima raccolta di libri orientali, lasciati dal celebre Caluso, orientalista, professore nell' Università.

## Camps Saunts

Sta fuori di città, a poca distanza da Porta Vittorio - verso levante. È l'unico campo saunt della città di Torino. È molto grande. All'ingresso è una grande capella con due case laterali, una per capellani residenti, e l'altra per il custode. Si compone di due grandi cortili; il primo due i più grande e più antico e di forma irregolare, ed è circondato da semplici archi; il secondo due i più piccolo e più nuovo e di forma quasi quadrangolare, ed è circondato da loggie con dei sotterranei sotto. Quest'ultimo compartimento è anzi più bello del primo.

Sparsi per tutto è nel mezzo e sotto le loggie e gli archi si vedono

molte monumenti e iscrizioni di pochissima importanza.

Nel primo compartimento a mano sinistra entrando ho visti subito la tomba del gran Signor Pellio. Una pila più grande con semplicissimo iscrizioni italiane la cuopre. È scapolo singolare, come a tanti nomi non direi certo un monumento migliore.

Ho cercato la tomba di Gioberti. Ma invano. Non l'ho trovata. Il custode poi mi ha detto che egli è sepolto nella seconda divisione; ma un sepolcro monumento non gli è ancora eretto.



Il Prof. F. J. Baruffi.  
abitante

Via di Po. 14. al 4° p.

È Professore all' Università di filosofia. È sacerdote. È persona che ha estese relazioni, che s' immischia a tutte le società letterarie, che prende parte negli affari comunali. È attivissimo, e di buon animo, di solidi principii, avverso alle follie de' tempi. Si occupa molto di cose finite, quantunque non pare professar la scienza naturale. È in relazione non solo con gente del paese, ma anche con persone di ogni regione. Ha corrispondenti fin verso nella Cina. È nella sua indole l' uomo il ~~meno~~ più attivo; ma di tale attività, che di molte piccole cose <sup>si occupa</sup>, e non di poche cose grandi, come farebbero

uomini di genio. Egli è un gran viaggiatore. Ha percorso fino la più settentrionale regione dell' Europa; e si propone di visitare la più intera regione dell' Africa.

Egli mi conduce a visitare il

Prof. Carroia.

Il qual sta a poche fi in una modesta abitazione, ove altre volte alloggiava ancora con lui, essendo a Torino, mio fratello Filippo.

Il prof. Carroia è uomo di grande merito in fatto di letteratura italiana. È Veneziano. Ma è Prof. di letteratura italiana nella Università di Torino. È cortese, piuttosto grasso, e buono, della età

di 58 anni. E' uomo di sanissimi principi. E' avversato da' malevoli, come qualunque alto uomo onesto. E' fuor ultimamente grande guerra per una lezione accademica, all'a. parte degli studi, nella quale ebbe il coraggio di dire apertamente ciò che pensa sulle contingenze di tempo. Il Prof. Parvizi non è tanto piacevole nel parlare quanto nello scrivere. E' pieno di alta mente piena di franchezza e di coerenza. E' fortunato per una università potuta un uomo in simili.

La popolazione triestina è molto docile, buona, cortese, e religiosa. — Non si comprende come mai abbia avuto mille vertenze con Roma. — Bisogna dire come state queste cose ed agitate da partiti passionali ed estremi, questi sono quelli della stampa periodica rappresentati. — Si direbbe, ma come mai tali cose soffra la popolazione: questo è quello che è più difficile a comprendere: e la questione forse si risolve con dire, che in tutte le controversie che si agitano da estremi partiti, la massa, non sentendone il vero senso interiore, immangono mere spettatrici.



18 giugno 855.

Intinetta di fine della Università

è annuo all' anfiteatro, ove  
si danno le lezioni di fine, Del Prof. Botto.

Si compone di due sale, e di  
un laboratorio.

Le due sale contengono molte  
macchine di macchine.

Le altre alcune con tubi  
di vetro, a traverso il quale si può  
vedere l'azione della macchina.

Il gabinetto tiene un ma-  
chinista, che è il sig. Jett; il di  
cui negozio è sotto i portici della  
Università.

19 giugno

Ho un' altra conversazione col ca-  
bate Aperti in casa sua, Via dell' Bepe-  
sule, ove erano alcuni altri professori.  
Gli è pieno di volubilità. Oltre ciò,  
è il amore molto piacevole nella  
sua conversazione. Discorre molto,  
ha gran gusto di raccontare, ed è pieno  
di aneddoti, e facile a raccontare  
mille aneddoti di vario genere. Parla  
del Rosmini, del Romagnoli e  
di altri. Riprende stamante la  
condotta di Mazziniani, e quelli  
non fanno che rovinare mag-  
giormente l'Italia.

28 giugno 1855

A Torino la festa della consolata.

La chiesa si va accomodando.

È un santuario molto bello presso Torino.

La cappella della Madonna è grande, ed  
i ricami di molti argentieri.

L'altare è tutto coperto di argentieri.

Altre volte vidi una statua di ar-  
gentieri massiccia. Era stata presa via. Oggi  
hanno un'altre fatte a imitazione  
della prima.

I vesperi sono in musica e organo.

Musica poco più ecclesiastica.

Dopo li vesperi le processioni. Le  
confederazioni sono composte di femmine.

Tutte due vestono bianco, portano pen-  
denti suoi candele, e portano un tri-  
buti di 3 soldi.

21 giugno 55.

Molti gelii dalle frontiere di Buffa-  
ton fino Milano. Il gelio rimane  
piccolo, o si fa tepido piccolo, quando  
le foglie si tepidano per l'aria di seta.  
Questo è l'uso che si ne fa general-  
mente in Lombardia.

Per far ortive si piantano oliivi,  
ed alberi simili, che si elevano molto.

Conviene tenerne parte sia ciò d'altre  
cose simili alle Società agrarie.



22 giugno 1855.

Bressa -

Sono introdotti al prof. francesco Carlini, Cav. Direttore della Scuola. È uomo vecchio, corto, grassotto, col una bella faccia, con biondi capelli, e di poche parole, e di costumi maniacali. Egli mi dà introduzione per visitare gli Istituti Ferrucci.

Visto a Bressa la Biblioteca, fondata da Maria Ferrucci. È grande, e provveduta di molti volumi di libri.

Visto la galleria di quadri, detta Pinacoteca. Si compone di 12 grandi sale. È rimarchevole per le belle pitture che contiene. fra le altre Molti dipinti di Bernardo Luini bellissimi.

Alcuni di Leonardo De Vinci, e

di altri suoi discepoli

Lo Spasalini <sup>del D. N.</sup> di Raffaele  
Supero

Alcuni del Mantegna  
Attimi

Alcuni di Paolo Veronesi  
Cullenti

Un ritratto Tiziano  
Bellissimi

Altri Tiziano

Un Ritratto Wandjck  
Belli

Un San Pietro di Cim de Conegliano  
Supero

Alcuni Tiziano

Alcune Madonne e un Salvatore  
di Jacopo De cento  
Bellissimi

Alcuni Paolo Veronesi  
grandi, ed altri.

Alcuni Santi del Verone  
 grandi vicinili di colore  
 alcuni Canalotti  
 alcuni Brughel  
 Un Suro giardino  
 Un San Sebastiano  
 del Cavaggi.

AB. Somiglia un po' il nostro piccolo San Sebastiano.  
 etc.

In Bene i spedi amore l'ci-  
 tirime degli oggetti di Industria, e di  
 arte.

Per Sono esposte per le altre cose  
 Missioni -  
 Lotti di rame  
 chincagliate  
 Strumenti musicali -  
 Stoffe di vario genere  
 Bellissime imitazioni di ricami  
 in oro per oggetti di chiesa -  
 Alcuni modelli di macchine  
 Macchine a vapore,  
 alcuni strumenti, e macchine  
 varie. Per gli altri una piccola  
 e semplice macchina per tritare  
 il porro.



La Società delle Arti di Malta ha  
voluta promuovere una esposizione di  
arti e d'industrie nazionali.

- Di parecchie statue  
lavori in oro
- in argento
- in pietra
- in marmo
- in selce
- in tele di cotone
- in papiro &c.

Si è visitato il Duomo  
 Il Tesoro  
 e l'Edificio  
 Il Tesoro contiene ricchissimi og-  
 getti di argento

- Due Statue bellissime  
 Sant' Ambrogio  
 San Carlo

il primo Donato deli' Orficio  
 l'altro della città.  
 Un calice Donato da San Carlo  
 diini

Lavori del Cellini  
 Dono a San Carlo del Card. <sup>Farnese</sup>

- Altre Statue in marmo busto
- Un Mirmale antico
- Un pastorello antico diini  
 di San Carlo

Un calice della casa di avorio,  
 serviva otto volte per

due nel sacrificio il sangue di  
cristo a' fedeli.

condizioni grandi d'argento  
Danti

della famiglia Donomus all'c.  
poco della d'santificazioni d'  
San Carlo.

Questi sono i ricintamenti

Belli sono ancora i pallotti  
ricinti in oro,

uno i terrate; molti belli,  
rappresenta la passione di cristo,  
si metta all'altare ne' vases.  
d' d' puerissime.

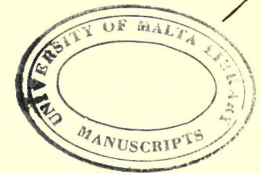
Al secondo il vit am.  
braccio non si dice alcuna nei  
sette vases d' puerissime.

La fabbrica del Duomo è su-  
perba. - L'opera che ancora non  
è terminata. - Molto più fatto  
di San Carlo Donomus per por-  
tate avanti. - Molto parte  
ancora più fatta di Francesco II -  
Napoleone per fare la facciata  
e molte delle toni. - Oggi si  
va continuando a poco a poco  
a fare quello che manca. -  
Cosa singolare, i opere di secoli.  
Il governo di oggi un anno due  
giornate per continuare questi  
monumentali lavori.

Alcune toni, e alcuni mesi  
sono interamente nuovi.

per la statua di una  
delle toni hanno una d' lavoro.

Su' terrazzi sono alcune  
statue che del d' fuori non





si vedono,

Una di Galeano Visconti, fon.  
datore della chiesa,

Un' altra di Adamo col piccolo  
caino a' piedi, che disse fatta sul  
disegno di Michelangelo.

Un' altra di Eva col piccolo  
Abel a' piedi.

Tutti gli ornamenti sono  
di gusto differente.

La parte superiore della  
chiesa da alcune parti si vede  
come gusto fisso.

Tutti i fregi sono i Marmi.

La parte che corrisponde  
alla cupola è sovrastata da  
una torre, sulla quale è la  
statua della B. V. Maria. Il  
tempio è dedicato alla S. Li-  
bertina.

Si può ascendere in cima a  
questa torre per una scala  
interna. Cinque volte sono gli  
scalini per andar sopra.

Dall' alto si gode una su-  
perba vista non solo delle  
città, ma di grande parte  
del territorio lombardo all' in-  
torno.

Si vede da lontano Mon-  
tezeno che fin anche Super-  
ga presso Poiano.

Secondo il rito ambrogiano —  
nella messa —

Il Gloria si dice come epistola,

Il Munda come evangelio,

Le sacre prime dell' offertorio

Il credo immediatamente prima  
del Prefazio, e Dopo l' offertorio,

Il sacro prime della consecrazione  
etc.

Dopo l' elevazione si aprono le braccia  
in forma di croce.

Al Dominus vobiscum, il sacerdote  
non si volge al popolo.

Si volge soltanto per dare la benedizione.

Il sacramento si amministra con  
paramenti rossi.

24 giugno 1855

No vinitato

San Lorenzo

Sant' Ambrogio

e la chiesa delle Vestal

San Lorenzo molto rimarchevole per la  
sua architettura rotonda, e per le grandi  
cupole, che la sovrasta. Segue di decorazio-  
ne sono le volte colonne antichissime, che  
stanno in file sovranti al portico. Pare  
che in antio formassero un grand' atrio  
a qualche grande edificio.

Andando a sant' Ambrogio incontra-  
si un picciola capella, di nuova struttura,  
ove credesi che Sant' Ambrogio avesse bat-  
tezzato Sant' Agostino.

La chiesa antica di Sant' Ambrogio  
sta su di una grande piazza, che porta  
il medesimo nome. E' rimarchevole  
la sua architettura. Non ne corrisponde



le capelle di nuova costruzione. È rimar-  
chevole ancora l'altare, l'ambone, -  
l'altare, molto grande, e ove varie pit-  
ture di iscrizioni antiche. Pare che  
quest'altare servisse per di rimemorazione.

La chiesa della pace è molto  
anonima stimabile per la sua architettura  
tanto esterna che interna. All'esterno  
segnatamente è molto ornata di colonne  
e di teste di uomini distinti, quantun-  
que non perfettamente finita. All'in-  
terno si osservano molte rimarchevoli  
pitture.

Nel convento contiguo a questa  
chiesa è la celebre casa di Leonardo da  
Vinci. In quel salone che serviva di  
refettorio. Si che oggi si prende molto  
cura. In sotto la chiesa di un cuboide.  
Si va ancora molto bene ristaurando,  
vale a dire comprendo di una prepara-

zione ~~alla~~ a duplice scopo, a riattaccare  
fortemente al muro le parti cadenti, e  
a ravvivare il primitivo colore. Questi  
erano stati i due mali cui quest'opera  
andava soggetta. Il colore era in-  
teramente perduto, e le parti sfogliandosi  
vedevano a piccoli pezzi. Questo ristaurare  
si va facendo da un artista di Parma,  
di nome Stefano Barzani. Egli possiede  
una preparazione nuova la quale pro-  
duce l'effetto summentovato. Sopra  
la parte che vuole ristaurare attacca un  
pezzo di tela bianca, la fa inumide-  
dere del suo liquido, il quale viene  
incollato del muro. Dopo otto giorni  
la tela si distacca, e la parte prima  
cadente ritorna quasi perfetta. Questo  
artista vi lavora già da due anni.  
Tre quarti del gran quadro sono già  
pronti. L'effetto che producono è ben

differente da quello che faceva tutto il  
 quadro imbianchito parecchi anni sono.  
 Mi ricordo, quindi anni fa se ne vedeva  
 ben poco. L'artista lavora presentemente  
 sull'ultimo quarto. L'effetto di pro-  
 spettiva che oggi fanno le parti che si  
 vedono è ammirabile. Le figure e  
 la turba del Resuscitare si vedono assai  
 bene. Piuttosto che fare concetto all'arti-  
 sta di fare questi lavori, si obbliga-  
 to a fare parecchie prove. I lavori  
 furono accettati a varie commis-  
 sioni di persone intelligenti, finan-  
 che una commissione fu spedita  
 da Vienna all'effetto medesimo. E  
 pare che il lavoro vada a soddisfazione  
 di tutti.

È cosa molto consolante veder ristaurar.  
 La casa di Leonardo non è a fresco,  
 ma all'incanto, e perciò fu facile a rovinarsi:

mentre che un bel pezzo, due o tre volte al-  
 tre facciate della Sala, è bene conserva-  
 ta tuttora, ad esclusione di due figure,  
 dipinte da Leonardo nel modo mede-  
 simo come dipinte avec la cena, e  
 questi sono interamente via cancellati.

È non si potrebbe ristaurare  
 in quale maniera le volte della chiesa  
 di San Giovanni della Sallotta?



Ippodromo.

Fuori di Porta orientale, in una grande, arena con anfiteatro, costruita, la compagnia Lisnelli ha dato un magnifico spettacolo di corse, e di giochi giuocattolici.

Niente meno che dieci mila spettatori erano presenti.

Tra le corse distinguendosi quelle de' couchi, guidati una volta da uomini, un' altra volta da donne.

Nel medesimo giorno di San Giovanni avea veduto un' altra volta simili corse all' antica con couchi, in Firenze, sulla Piazza di Santa Maria Novella, nell' anno 1840.

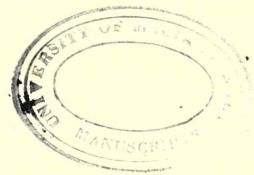
Queste cose ingonos molto brillanti.

Di giochi giuocattolici si sono fatti alcuni veramente sorprendenti:

La Doppie parties, e l' assestimento del Sorgeris erano cose veramente fatte esquisite con molta perfezione ed abilita'. Questa e' stata la parte dello spettacolo piu' interessante.

Il Lisnelli p ha portato poi una bellissima cavalle nera; la a suon di musica balla, ed eseguisce con grazia molte varietas di movimenti.

Lo spettacolo ha avuto termine con un bel fuoco d' artificii.



27 July. 1855

Un'altra visita alla galleria di Brera.  
 Attonde di quadri Venetiani  
 Sono molti belli - una tene, e un  
 Cristo in Camicia - di Bonifazio Venetiano.

Un gran quadro di Bellini - rappresenta un Santo che predica sulla piazza di San Marco di Venezia.

Due figure di tondo - rappresentano la tene della Redentore, e Abramo che discende Agar.

Un San Pietro Martire con altri due Santi di tondo da Longiano.

Un Sant'Attagio, con San Giovanni a destra e San Paolo a sinistra del Montagna - magnifico.

Alcuni quadri di Carlo Cignoli.

Molti Luini. &c.

Un'altra visita all'Esposizione industriale. -

È abbondante in stoffe di lana, e in stoffe di seta.

È visitata da poco numero di persone.

Una simile esposizione potrebbe essere molto utile a Malta. Dovrebbe essere promossa dalla Società delle Arti.



28 giugno 1855.

Biblioteca di Sant' Ambrogio  
è contigua alla chiesa di San  
Sepolcro.

Nell'atrio si è innalzata una  
statua a Romagnosi.

La Biblioteca è divisa in molte  
stanze, e a pian terreno, la sala di  
lettura è separata da quella ove sono  
conservati i libri.

Contiene 150,000 volumi.

Ne questi sono 15,000 manoscritti,  
raccolti dal card. Fed. Borromeo, fon-  
datore della Biblioteca medicea.

Ne questi manoscritti sono molti  
rimarchevoli - Un bel Virgilio, che ap-  
parteneva al Petrucci, con note in mar-  
gine. - Un libro di disegni di Mac-  
chine, lavoro di Leonardo da Vinci. -  
Un libro, piccolo, con disegni archi-

tettonici del Bramante. - Un libro  
con figure, fu di altre una scritta di  
Luca Borzini. - Alcuni palimpsesti  
pubblicati dal card. Mai. - Un Giuseppe  
Florio del 4. secolo. - Molti libri di  
diverse lingue con epistole miniate.

In una delle sale è un gran  
dipinto a fresco rappresentante la  
Incoronazione del Salvatore, con molti  
ritratti di personaggi all'interno; i  
quali sono i conservatori dello Spe-  
dale che altre volte vi esisteva, e  
nella di cui specie era il sub-  
lato dipinto di Bernardino Luini.

In questa sala sono ancora  
due autografi nobilissimi, uno di  
San Carlo Borromeo, e l'altro di  
Sant'Alfonso di Liguori.

In un'altra sala, ove è nel mezzo  
un grande mosaico antico, si osservano

quattro bellissimi Baccinieri di Jorvalden,  
alcuni antichi baccinieri, che formavano  
parte altre volte del Monumento di Gaston  
de foix, e alcune altre statue.

In una delle sale della Biblioteca  
sta ancora un gran monumento elevato  
alla memoria di Bossi, distinto pittore,  
il monumento è fatto da Pompeo Mar-  
chese, il bellissimo busto, che lo  
sormonta è ~~stat~~ del celebre canova, che  
megli stati ammirabilissimo.

Queste sale sono ancora ornate  
di moltissimi ritratti d' uomini distinti.

Nel piano superiore di questo  
edifizio stanno una galleria di quadri,  
una galleria d' incisioni  
e un' altra raccolta di  
quadri e di oggetti in bronzo, lasciate  
da un signor Milanese, chiamato Ricci.

Nella galleria si ammirano

una bella adornazione di Maji  
Tiziano,  
Una bella adornazione di Pastori  
Boussard,  
Un gran crocifisso -  
Giusto Ricci,  
Due teste a pastello  
Leonardo da Vinci  
Il cartone della Scuola d' Atene  
Rafello d' Urbino etc.  
Molti bei quadri di Brughel  
Un bel vase d' argento con pitture del  
medesimo, per conservare  
l' acqua benedetta, usato del  
Card. Fed. Borromeo.  
Molti schizzi e studi in lapis  
di Michelangelo  
di Leonardo  
di Rafello  
di altri.



Questa Biblioteca è molto rincarata - prima per gli oggetti preziosi che contiene - poi per il modo, e col quale da privati fondata.

Il cardinale Bouillon fu il primo, che raccolse in esse libri, manoscritti, e quadri.

Altri pose ne aggiunsero varie un'altre la raccolta delle incisioni, e il gabinetto Peziz.

Nel quale si osservano quadri bellissimi; sopra tutto alcuni di Brenzet molto distinti.

Per lettera del Brf. Rayneri di Torino, <sup>ho</sup> Abito il bene di essere intradotto al grande Strain Cesare Cantù. Il quale mi ha ricevuto nel suo bel studio, fornito di molte copie di libri; e il quale con somma cortesia mi ha parimente accolto. Il Cantù è di statura molto bassa, di corporatura gracile, di testa e volto però molto significanti. Il Cantù non sembra di età molto avanzata: non potrebbe avere più di cinquanta anni. Ha l'aspetto ancora giovanile, quantunque i capelli diventino bianchi. Abito la prima casa a sinistra quando si entra nella contrada della Torre di Mesigi, parata presso Bouillon, e la contrada Sant'Orsola. Egli mi ha parlato molto di molte di cui nelle sue storie avea fatto

successo unanime. Mi ha detto,  
 che a ragione delle ultime vicende  
 politiche non si fosse fatto a pri  
 del sociale proprio nell'Italia, quan-  
 tunque per qualche cosa guadagna-  
 ta si fosse. Parlando della caduta  
 dell'ordine di frate, mi  
 ha detto, che veder in cio' qualche cosa  
 di promissoriale. Si puo' volere  
 punire i membri di quell'istituto,  
 per i quali non aveano saputo va-  
 leri delle opere da loro erette per  
 difenderli. Si consideri Malta, come  
 l'ultimo riservo della famiglia ita-  
 liana. Si domanda se studi storici  
 sieno in Malta coltivati.

Progetti

di alcuni studi storici  
 avuti per iscopo d'illustrare  
 la storia politica, ecclesiastica,  
 artistica e letteraria di Malta.  
 Uno di tali studi potrebbe essere  
 il san Marco la Cassiere  
 in tempo del quale  
 furono dall'architetto Cassar maltese  
 edificati nella Valletta  
 il Palazzo di san Marco  
 e la chiesa di San Giovanni.  
 furono grandi controversie insorte tra  
 i cavalieri ed il principe.  
 Altri simili studi potranno essere  
 fatti su altri soggetti; per uno d'isempio  
 il san Marco Cottoner  
 in tempo del quale  
 fu dipinta dal calabrese la volta della  
 chiesa di San Giovanni.



Questi studi devono con arte scritti, per poter essere letti con piacere, e cioè a due devono essere scritti con ordine di parti, e con eleganza di stile.

L'ordine vuole che le particolarità che entreranno nel soggetto sieno disposte come in un quadro, ~~contando~~ <sup>ponendo</sup> e sempre che le parti accessorie non uniscano alla principale, ma servano a dare alle medesime maggiore vitalità.

Lo stile dev' essere semplice, verboso, conveniente a storici che narcano fatti, piuttosto che a novellieri, il quale si appoggia alla sua immaginazione.

Progetto

29 Giugno 1855

di una Storia della Chiesa di Malta. La quale cinque volte interessantissima, e per cui si potrebbe rilevare conchiudentemente le sue basi apostoliche.

Storia divisa in cinque epoche  
 Romana  
 Greca  
 Araba  
 Normanna  
 Gerusalemmitana.

Le due epoche greca ed araba presenterebbero difficoltà maggiori; pochi manuscritti documenti.

Lo studio però merita di essere intrapreso.

In assistito alla Messa Solenne  
nella chiesa di San Francesco, verso  
di Porta Nuova.

Gli Ambrogiani hanno molte  
cerimonie simili a quelle di qui.

Tali sono il modo di incensare  
col baculo - il benedir il popolo  
col sacramento eucaristico.

Nella Messa si leggono due epi-  
stole, una da un lettore, e un'altra  
tra dal subdiacono.

La festa di Santi Pietro e Paolo  
è d'intero precetto nella Lombardia.  
Ric.

In Milano molte feste concorrono  
alle sacre funzioni nella chiesa, nomi-  
ni e Donne. La più parte vi stanno  
con divozione. Persone di ogni classe  
si vedono in chiesa. Le sacre fun-  
zioni si fanno con molto decoro.

Simile divozione ho ancora os-  
servato in Torino.

Molte è la diversità su tale  
punto tra le provincie settentrio-  
nali dell'Italia, e le meridionali;  
tra le città dentro terra e le mar-  
ittime.



In Milano è molto bella gente,  
non così in Torino. In Milano è un-  
sa molto lusso di carozze e di abiti,  
non così in Torino. In Milano le  
donne tutte vanno in chiesa col capo  
di un berretto velo nero coperto, in  
Torino le donne di bassa condizione  
vanno in chiesa come sono in robe  
da con cuffia; mentre che in Genova  
vanno quasi tutte in chiesa coperte  
di un velo bianco.

2 luglio 55

Il Cav. Gian. Carlini è sempre st-  
tina persona, di cortesia e di  
e di franchi e semplici modi.

M'ha fatto, per mezzo dell'ag-  
giunto Sig. Santucchi, visitare l'os-  
servatorio, fondato al tempo de' Gesui-  
ti, e diretto pel primo D. Rosovich.  
Pieni pure che l'abbia visitato, im-  
perocchè vi si conserva un suo  
ritratto con quello di Orsini.

In quest' osservatorio vi sono  
macchine, istrumenti, e pendoli  
di tutte specie, colle quali si  
fanno le osservazioni.

Vi si conservano pure alcune  
carte descrittive del territorio tor-  
toso, fatte con rimarchevole cel-  
lesse, e con preciso livellamento.  
Sono antiche del tempo di Rosovich.

Noni pure annette una Ri-  
storia di Opere astronomiche.

Vi si trovano ottimi cam-  
minati, de quali alcuni costruiti  
da Lindel a Milano.

Di recente nel campanile  
dell' antica chiesa di S. Gerardo fu  
costruito un Meridiano. Il telo.  
sopra che vi si fissa è appoggiato  
a due colonne di granito; le quali  
posano sopra un grande arco, cont.  
to sopra la nave molto solida  
del campanile medesimo.

L'aggiunto Sauterbi dice  
che tale meridiano costruito in  
tale modo non soffre variazioni.  
È più variabile l'altro antico  
osservatorio.

gabinate di staminate

Noni pure a Sura.  
È ricco di grande numero di Ma.  
Delle, antiche, del Medio Evo.  
e Moderne.

Scrittore è il sig. Blondelli.  
Il quale in una delle sale sopr.  
contigue della Biblioteca di S.  
vita per settimana lezione pub.  
lica di archeologia.

La sala ove si danno le  
lezioni è adibita con mob.  
la propria, con sedie e tavole  
di forma curva, per due volti.  
se servissero.

La di un gran muro nella  
nave della scala, che conducono  
a queste sale, è riportata del  
convento antico di Sant' Andrea.  
per un gran fresco, rappresent.



scelte le cose di casa di Galileo.

Lezione del Prof. Blondelli.

Una cinquantina di persone presenti.

Egli parlò delle Terme.

Si diffuse a parlare delle Terme romane. Delle quali si menziona molte vestigia a Roma. Le principali sono quelle delle Terme di Caracalla, e di Traianense.

Ei descrive queste Terme come luoghi non di bagni, ma di molti altri usi e composizioni e monumenti.

Il Prof. Blondelli parlò bene. quantunque nella sua dia non sia molto brillante.

Amministrando la partenza da Milano ho visitato varie chiese; la prima fu sul bel corso di San Celso; vale a dire — Sant' Alessandro — chiesa di Brambilla, con simile arca, molte cose di ornati, poco di cattivo gusto — San Paolo, piccola chiesa, ma col belle pitture, con busti e freschi, ed ornati — — S. Maria presso San Celso, chiesa bellissima, ove molta parte della architettura è del Bramante, ove molti quadri sono del Praxiteles, ove alcuni a fresco della volta sono dell' Appiani, e ove un atrio magnifico e di semplice bel gusto. Da ingressa alla medesima, si vede si osservano alcune belle statue, sopra un adamo di Corallo, del

Iovani, sculture fiorentine. In questa  
 chiesa si trova un bel pavimento  
 in Marmo, un bellissimo altare  
 in pietra dura, ed un coro super-  
 bo con sedili di finissima tarsia.  
 In questa chiesa venerasi pure  
 un' antica statua della B. V. Maria.

Volgendosi verso corso di  
 porta Ticinese, si trova subito  
 la chiesa di Sant' Eustorgio, ove  
 era altra volte il convento dei  
 Domenicani, oggi carcere di  
 soldati. In questo convento era  
 San Pietro martire. Vicino alla  
 porta haovi un pagano di Pietra,  
 sul quale v'è un' altra predica  
 San Pietro martire contro gli ere-  
 tici. In questa chiesa per molte  
 altre belle tombe, haovi pure  
 quella di San. Pietro martire,

e un' altra nella quale si dice che  
 si conservano altre volte i  
 corpi dei tre Re Magi, che oggi  
 hanno nella cattedrale di Co-  
 logna.

Veleggiando di momenti, mi  
 par che città di Milano si veda  
 per bella. E' il di della Visitazio-  
 ne, pare davanti San Satiro, sento  
 il canto, mi sento delle mie  
 tristesse, entro, e hoov grande  
 moltitudine di gente che con mol-  
 ta devotone canta la litania della  
 Vergine. A loro mi unigo, e  
 mi sento il cuor sollevato. Sotto  
 della chiesa, e intorno la città  
 nel suo solito movimento. Se  
 vado sul corso di porta Ticinese



non biva che carosse in corso, che  
 signore ben vestite al pappajo, che  
 giovani gelanti seduti alle porte  
 di caffè. È bella questa vita per  
 chi non vuol far nulla, o per chi  
 trova per la parte che vede dei  
 contenti: ma a uno straniero  
 che potrà conoscer, e che apprezzer  
 una vita così spensierata e vita  
 che si brama per che panni presto.  
 Le emozioni non vengono sol dall'e-  
 sterno; bisogna che l'interno ne  
 sia ancor preparato. Si strabbe  
 bene a Milano, se si avviene cose  
 di che occuparsi grandiose come  
 la città stessa. Se queste non si hanno  
 altrettanto sai grande il vuoto che  
 se ne prova. Viaggando, si trova  
 pure per regola, di non fermarsi  
 più in un luogo di quanto quel

luogo ti presta di che occuparti.

Le Strade di Milano, come  
 quelle di Torino sono in parte sel-  
 ciate e in parte lastricate. Lastricate  
 sono ovve parano i pedoni  
 e le ruote, il resto è selce. Al  
 contrario, presso tutto i lastrica-  
 to, e si ha di più somma  
 cura di tenere le strade pulite.

La giunta della roja diewari  
 poi anni, si può aggiungere o sottr.  
 tino ancor presto. Lo straniero  
 per non annojarsi in terra stran.  
 deve procurare di aver compagnia  
 che non lo si distraja di suoi studi;  
 e all' tempo stesso lo faccia diger-



lire nelle ore di disoccupazione. Per  
ciò è forse ben difficile a procurar-  
si - egualmente grande in un  
paese non si ha da stare lungamente.

I caffè di Torino sono anzi  
più belli de' caffè di Milano. Il  
caffè nel città è un indizio della  
indole della popolazione. Or ora  
si più vite fuori delle case, si pro-  
cura di esser dei luoghi d'in-  
contro de' caffè. Perù la Francia  
e Parigi sopra tutto ha caffè che  
non ha Londra. La stessa ragione  
mitiga per Torino. La stanza  
più caffè in Torino è tale, che  
in tutta città non trovo un  
giornale di lettere di giornali. Sub-  
bi li vanno a leggere, e li trovo-

no ne' caffè. A Torino si contano  
più meno che 100 caffè: alcuni  
di' quali molto belli, come il  
caffè nazionale, il caffè San  
Filippo, il caffè San Carlo, e  
sopra tutto il nuovo caffè Li-  
gure, vicino all'imboccatura  
della strada ferrata di Genova.  
Ma grandessa, il lusso, e l'ele-  
ganza di questi caffè sono sor-  
prendenti. E' altronde per quan-  
to siano belli i caffè di Torino  
il caffè della Concordia a Genova  
è forse ancora per alcuni rap-  
porti superiore. Se tale sono mon-  
tate con più gusto. Ma il van-  
taggio di un giardino. Nel quale  
tutte le sue o' ha vedute.



Nella notte tra li 30 giugno scorso  
 e il 1 luglio venente morì a S. Eusebio il  
 celebre Rosmini, in età di anni 58.  
 come dopo lunga malattia di fegato,  
 appesantito degli studi e delle molte  
 angosce cui andò soggetto.

7 Luglio 835

Oggi ho visitato per la prima  
 volta Monaco, quando arrivato jeri  
 a sera. Il primo aspetto me ne ha  
 colpito. Sotto dell' abbeys è trov  
 un bell' edificio che è la porta. Pas-  
 so avanti e vedo su di una bella  
 piazza un magnifico teatro. Più  
 avanti e trovo su un' altra più  
 bella piazza una loggia fatta a  
 guisa di quella di S. Marco a firen-  
 ze. A destra più avanti è il  
 palazzo Reale con un gran loggia-  
 to, dipinto, e con statue, all' in-  
 torno di un giardino, il tutto  
 fatto a guisa del palazzo Royal  
 di Parigi. Ludovig Strone è poi  
 una superba via, sulla quale  
 a destra si vedono la Biblioteca  
 pubblica, e la chiesa detta Ludovig

Kirche, e a sinistra l'Università.  
 Si volgo per Terreni Strada verso le  
 parti che sono dette all'Univer-  
 siti e trovo la nuova sinagoga;  
 più avanti le due pietre Caroline  
 e Maximilianne, e in ultimo la  
 cattedrale.

A Monaco si gode di un  
 bel clima, si respira una bell'aria,  
 fresca piuttosto nel colmo dell'esta-  
 te.

La Biblioteca di Monaco è po-  
 sta in un nuovo e superbo edificio  
 fabbricato di recente. Le sale sono  
 sì magnifiche. Nelle sale di lettura  
 non stanno libri. I libri stan-  
 no distribuiti in molte sale all'in-  
 torno. Nella sala de' manoscritti  
 ho osservato

Un Breviario con miniature di  
 somma perfezione,  
 Altri simili libri miniati  
 Menchi richiniensi

Un autografo di Petrarca  
 Un autografo di Lud Schiller  
 Un autografo di Luther  
 Un autografo di Luigi St. colle  
 sottoscrizioni di Colbert  
 Un autografo di Carlo di Infante  
 etc.



Ludwiy Kirche - È una nuova  
 chiesa, fabbricata di fresco, nelle vi-  
 cinanze della Biblioteca. Rimarchevole  
 per la sua semplice architettura, e  
 per gli affreschi, la più parte dei  
 quali fatti da Cornelius, o da altri  
 scolari di lui discepoli. Nel fondo è  
 il giardino universale, alquanto  
 confuso, non ben coltivato. In fine  
 a fondo della volta si distinguo-  
 no: quattro collegii, e i  
 quattro principali Dottori.

L'Università - è ancora nuo-  
 vo edificio, quasi fu fronte a Lud-  
 wiy Kirche. Si compone di due  
 piani. Si accende al piano su-  
 periore per mezzo di magnifica  
 scala. Nel primo piano lem-  
 po grandi corridoi stanno  
 vari officine alla Università  
 appartamenti. Queste universi-  
 tà in antico era altrove. Oggi  
 considerarsi come una delle uni-  
 versità più antiche della Germa-  
 nia. L'edificio è molto di  
 buon gusto. È di Jütner.

La Nuova pinacoteca - sta  
 all'opposto dell'antico, cioe a dire  
 e quella di quadri antichi; im-  
 perocche tutte due sono nuove.  
 Contiene eccellenti quadri moder-  
 ni. Finora ho rimarcato sopra  
 tutta una lista condotta al Sepol-  
 cro di Fischer, pittore bavaro.  
 questi quadri sono sorprendenti per  
 la semplicita della composizione,  
 per la espressione delle figure,  
 e per la vivacita e verita del  
 colorito. Le teste particolarmente  
 di Maria della Maddalena  
 di Giuseppe d'Arimatea, e di  
 Cristo sono ammirabili.

La cattedrale di chiesa antica.  
 contiene buoni quadri. Del di-  
 fuori appare meglio che del di-  
 dentro. Nella parte interna  
 si fa mirare talmente di al-  
 tario e di ornamenti, che  
 non rispondono bene alla sem-  
 plicita delle sue costruzioni.  
 Le forme lasciate quale erano  
 dovrebbe, le sue grandi finestre  
 che per tutte le parti la cir-  
 condano le avrebbero dato mi-  
 gliore luce, e in esse si sa-  
 rebbe guadagnato maggior ef-  
 fetto. I quadri sono a tutto  
 acuto.



Paneggiato al giardino Inglese.  
È così detto un grande e bel  
giardino, che ha principio dal  
cortile del palazzo del re. È  
molto delizioso, per la varietà  
di viti, per la bellezza de-  
gli alberi, per la verdura de-  
gli prati, per le acque del fiume  
vicino, le quali scorrono per  
molti di vari canali. Una tor-  
re cinese è eretta in mezzo  
al giardino. Ai giorni  
di Sabato le due bande militari  
altrimenti le loro belle musiche  
suonano perfettamente. Molta  
gente vi viene. Il divertimento  
è sempre molto piacevole.

S. Luigi 855  
È domenica. Molta gente  
dell'uno e dell'altro sesso viene  
a alla chiesa cattolica. La più  
parte della popolazione pare che  
sia cattolica. Il resto i romani.  
Alle funzioni sacre si fanno  
musica a piena orchestra, e  
vi cantano ancora le Donne.  
Nella chiesa di San Michele  
dov'è oggi meno un prete  
molto nuovo, figlio del prof. Kaiser.  
Molta gente è presente. In-  
torno all'altare sono molti  
della gente con alberi. Che  
con i vestiti di - i dif.  
finito spiegare.

La pinacoteca. L'edificio è nuovo ed è superb. Coste di tre parti il piano superiore ove è la galleria; delle sale, di gabinetti, e della galleria delle nove sale stanno i gran. di quadri - fra quali si notano  
 Parecchi di Raffaele  
 Una sacra famiglia  
 Vastri ritratti di Wandgels  
 Alunni di Rembrandt  
 Vari quadri del Siriano  
 Molti di Rubens  
 Venti tre gabinetti stanno i più belli quadri - fra quali  
 Parecchi di Raffaele  
 Molti Denier  
 Vast Parecchi Wandgels  
 fra gli altri  
 Una Crocifissione

e una deposizione  
 Alunni Rembrandt  
 fra gli altri  
 Una Crocifissione.  
 fra i quadri delle sale stanno amore parecchi Marsillo  
 delle scuole più si distin. prona la fiamminga, e l'Ita. liana.  
 Il numero di quadri è sorprendente ascende a più di 1200. Ma più sorprende ancora la loro eccellenza.  
 Nella galleria sono a fresco allusioni alle varie scuole di pittura nell'Europa.



G. Luffis 855.

Jeri al Teatro reale si cantarono  
gli *Myrrotti* di Meyerbeer.

Mutua bellissima, e difficilissima a essere bene eseguita.

L'orchestra di questo teatro è molto numerosa, e suona con grande perfezione; si gli strumenti a corda che gli strumenti a fiato non sbagliano una nota, e la delicatezza, colla quale eseguiscano la loro parte, è estrema.

Non così dicci dove della compagnia. I Fedeli pare che sieno stati piuttosto per la buona strumentale che per la vocale. Ciononostante un cantante di Colonne, chiamato Johannsen, cantò e eseguì con molta espressione la parte di Valentinus. Nella musica poi non si trovò tutto quel che

si gode nel teatro dell'opera di Parigi.

Il Teatro di Monsu intanto è molto bello e comodo. È fatto a gallerie, nelle quali si trovano divisioni fatte a guisa di loggie. Nel portone i sedili sono molto comodi. Tutto i posti, ed i sedili sono coperti di velluto rosso. Il gran palco del Re è superbissimo. Il corpo del teatro è circondato di vari corridoi, corrispondenti a differenti gallerie. I corridoi comunicano poi insieme: così per vari modi le persone tutte del tal teatro possono in breve tempo aver del uscita. Un gran portico sopra le castrasse, che vi portano sotto a portarsi a prendere gente.



9 Luglio 1855.

Spauer Kirche - è così chiamata una nuova chiesa fabbricata in marmo a un grande pietra, situata in un sottoposto su posta verso la parte meridionale della città.

Questa è una delle tre nuove più belle chiese di Monaco; le quali sono  
 Sants Bonifacio  
 Ludwiz Kirche  
 e Spauer Kirche.

Queste ultime è imitazioni dello stile gotico, come la seconda è imitazione dell'architettura italiana della rinascenza, e la prima imitazione della Basilica di Roma.

Spauer Kirche è bella per la semplicità, per la sua elegante torre, per i bei vetri colorati.

Non ha quadri. Ma in tre

altari sono statue, fatte a guisa di bassi rilievi entro cripte. Nella stessa modo è fatta una Via Crucis distribuita all'intorno della chiesa.



Le Donne in Baviera - e segre-  
tamente a Monaco - hanno un ca-  
rattere speciale. Sono molto franche  
e libere. Vanno sole in tutti i luo-  
ghi come gli uomini. Al paneggi  
vanno sole. Vanno sole ancora al  
Teatro. Facile incontrare una giovine,  
che cammina sola in un giardi-  
no, che entra sola in un negozio  
della strada fenata, che si presenta  
sola al teatro nel parlare, si mette  
a conversare con chi le sta vicino,  
e ritorna sola a dormire. Forse questa  
specie di donna non è quella che ha  
più credito: eppure in tutta la  
classe una certa franchezza pare che  
sia cosa la quale in tale paese faccia  
specie. - Le Donne non sono belle, ma  
avvevanti, a servizio delle loro vivacità.

In preti - in Baviera pare che  
sieno alcuni simili a quei dell'Is-  
landa. Il paese s'altronde presen-  
ta preti a poco le medesime con-  
dizioni: molti cattolici; ma fra  
le persone agiate considerabile  
numero di protestanti. Quindi  
i preti hanno un ascendente  
sul loro popolo: da lui sono  
rispettati; hanno molta ingeren-  
za nella educazione che a lui  
si comparte, e riscuotono da lui  
molto rispetto.



In Monaco - gli affari si fanno  
 diversamente da ciò che si usa  
 in altri paesi. Se in molte parti si  
 inserisce l'ordine della natura, più  
 paesi che si segue esattamente. E  
 in ciò si ha ben esempio. In Mo-  
 naco il giorno si per gli affari,  
 la notte per riposo. Si buon mat-  
 tino quando si fa giorno tutti  
 sono al lavoro; non le persone del  
 volgo, ma fin anche gli uomini di  
 Stato. A nove ore io ho trovato al  
 suo posto il Sig. Mayer Segretario  
 del Ministro dell'Interno. Verso  
 mezzo, tutt' al più a un' ora  
 tutti pensano. Quindi si ripren-  
 dono gli affari. E questo termina  
 prima del tramonto del sole. Sul  
 finire del giorno quasi tutte le  
 botteghe sono chiuse, e le città

si deserta. Il teatro segue natu-  
 ralmente lo stesso. L'opera in-  
 comincia alle 10<sup>1/2</sup> anche in estate  
 quando il sole tramonta  
 alle ore 8; e questo ha termine  
 alle 10. E di questo di di avviene  
 ancor nel programma, forse per  
 teme che le persone si allontanino.  
 non credendo che lo spettacolo vada  
 troppo a lungo. In chiesa anche  
 le funzioni si fanno di buon  
 mattino. Di Domenica un' ora o  
 due prima del tramonto del  
 sole non trovano chiesa aperta.  
 In questi non combino con quello  
 che si fa in alcune contrade veni-  
 zianesi, fra le altre, credo, nelle  
 Selve, ove si dice di giorno,  
 e di certe persone si battono gli  
 affari di notte.



10 Luglio 1858

Visto una seconda volta le due  
Pinnacole - l'antica e la nuova -  
l'antica si vede sempre grande per  
lo straordinario numero di bei quadri.

la sacra famiglia di Raffaele

la sacra famiglia di A. del Sarto

Do. del Perugino

la Madonna col bambino del D.

il crocifisso del Rembrandt

la Crocif. e la Depos. del D.

Luca Pata e Paolo di Pollein

San Paolo e San Marco di D.

i due bei ritratti di Van Dyck

Ma chi potrà enumerare la preziosa  
raccolta di bei quadri? - Il numero  
totale ascende a più di 1200. E vuol  
dire i più bei quadri sono per la più  
parte molto belli.

La nuova pinnacola è di

vive pure in Sale e Sabinietti. Sono due  
file di Sale e una file di Sabinietti.  
In questi si trovano i più belli pec-  
chi dei moderni maestri. Fra gli  
altri un ritratto di una famiglia  
fatto da Vereluck, parecchi buoni  
quadri di giovani fatti a grisa di  
quelli di Tenier, uno di Wilkie,  
rappresentante l'apertura di  
un testamento. Il numero dei  
quadri che sono in quest'altre  
pinnacole ascende a circa 380.  
Il numero però di giorni in  
giorno ascend.



Molte statue di bronzo sono  
sparse per le piazze di Monaco  
Una colonnade sulla piazza del  
Teatro - Maximilians 2.

Una a cavallo sulla piazza  
Nottelbach - Maximilians 1.

Due sulla piazza dell' Odeon -  
Markt - e Lüttel

Due sotto le loggie

Due sulla piazza della pro-  
munde.

e molte altre ancora di  
Maximilian e di Staus.

Al Teatro Regio - Schiller's Lied  
von der Cloke - recitato alternativa-  
mente da un uomo vestito da  
fabbricatore di campane e dalla  
sua moglie, assistiti da altri due  
fanno finta di lavorare nell'of-  
ficina. Questo declamazione si  
fa pure interrompere di alcune  
parole a piena orchestra, le  
quali servono a dar maggiore  
espressione a quelle che si dice,  
e ripete nel tempo stesso a  
chi declama. Vari bei quadri  
si possono ancora vedere di tan-  
to in tanto da dietro le scene  
allusivi a quelle che esprime  
la cantata di Schiller. Il modo  
come è stato rappresentato è  
originale. Quantunque abbia delle  
esagerazioni, pure non manca



di vedere interamente la rappresentazione.

Sopra una commedia tradotta dal francese "Man sucht einen Esziker". È un pasticcio. Ma gli attori che la rappresentavano facevano molto bene la loro parte.

11 Luglio 1855

Il giardino Botanico di Monaco è molto bello. In esso si sono costruite, o per meglio dire si stanno completando, alcune serre molto grandi e belle, fatte a guisa di un grande palazzo in gran parte di cristallo, e con vari ordini di fessure.

In questo giardino si ottengono fra le altre piante, una grande collezione di cactus.

Qui si può vedere, ove pare che il professore di Botanica della Università dia le sue lezioni.

I tedeschi - o almeno i buoni  
 sono molto esagerati nei complimenti.  
 Non la vedono punto e' frivoli. Sono  
 sempre in loro d'altreonde di molta  
 cortesia. Se puoi si osserva fin anche  
 nelle persone di servizio. Queste sono  
 molto attente a fare bene la loro parte.  
 Credo che in Baviera sarebbe molto fa-  
 cile a fare conoscenze. Non dico ami-  
 cizie; che queste vanno in ordine  
 tutte opposte. Si contraggono piu' sode  
 amicizie là ove non si è facili a  
 formare delle semplici conoscenze.

Se viti in Monaco si può  
 passare molto piacevolmente. E' città  
 bella nel suo esterno; vi si respira  
 buon'aria; vi si dividono bene le  
 ore della giornata. Divertimenti  
 molti non mancano. Alle pubbliche

patryiotiche due bande militari alle-  
 nans sempre la i loro bei concerti.  
 Se puoi poi sopra tutto i giovia-  
 ni. Non mancherete altro a chi  
 volete godere quasi una bella vita  
 che parlare bene la lingua del  
 popolo fra cui s'ha di soggiornare.

In Baviera la generalità della  
 popolazione è cattolica. In Monaco  
 soprattutto di 100,000 abitanti  
 appena 8 o 10 mila sono protestan-  
 ti. Difatti costoro non hanno che  
 una sola grande chiesa a Poch?  
 Thor. Ma si dice anzi che poco  
 tempo fa non ne erano punto,  
 ma molto recentemente se ne  
 sono intrusi.



13 luglio 855

Plafondthek — è la galleria  
ossia il Gabinetto delle Statue.

Superbo edipio magnificen-  
mente ornato, con grande variaz.  
ti ed eleganza.

Componesi di molte sale  
all' intorno di un cortile.

Le Statue sono poste in  
ordini alle epoche, bella idea.

Primo stanno le cose  
egiziane.

Possia vengono le cose  
di transizione tra l'epoca egizia  
e la greca.

Inoltre gli avanzi delle  
statue etc. trovate nel tempio  
di Epina.

Possia le Statue greche  
della migliore epoca

Le Sale colle statue di Bronzo  
una di Pericle!  
un' altra di Lidia!

La Sala delle Sibille  
Sibille morante!

Inoltre viene la Sala degli Eroi  
Possia la grande sala, nobiliss.  
le decorate delle Statue romane.

Qui molti ritratti di us-  
sini illustri e d' imperatori  
Cicerone  
Seneca etc.

Dopo viene la Sala delle statue  
di marmo colorite.

Qui è attaccato al pavim-  
ento un bel museo antico.

In ultimo sta la Sala  
delle sculture moderne  
qui si osserva

Un Adone di Thorvaldsen!

Una Paride di Canova!

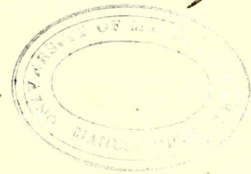
Una Venere, ripetizione  
di quella di Canova!

Un Busto del Re Ludwig  
di Thurnwaldsen

Una testa di Paride di  
Canova. etc.

Le pitture che sono  
in altre due sale, qualunque  
fate di mani tedesche, Gorneliny,  
Schlotzauer, non sembrano gran-  
de cose.

Chiesa di tutti i Santi - è  
la Chiesa di Corte - la quarta bel-  
lissima chiesa che è a Monaco.  
È contigua al palazzo reale. L'ar-  
chitettonica è del genere fessen-  
sino della Rinascenza. È pie-  
ta, ma i cose preziose. Molte  
marmi, molte sculture, superbi  
pitture di Hess. La volta è qualche  
cosa di grande. Rappresenta l'an-  
tico e la nuova legge. Nel fondo  
è Cristo con quattro figure, Pietro  
Paolo, Maria <sup>con in mano la V. Maria</sup> e l'Elia. Liberazione.  
In su due piccoli altari due  
bei dipinti. La summentovata  
effigie della V. Maria somiglia  
quella che fu dipinta nella volta  
di San Paolo della Valletta. Belli  
sono gli apostoli e gli evangelisti  
che in una de' compartimenti





della volta. Questa chiesa per la perfezione de' suoi ornamenti, e delle pitture che la coprono, supera forse in bellezza le altre che le sono soulle, St. Bonifacio, Ludwigs Kirche, e Pfarrer Kirche. La famiglia reale ha la sua loggia vicino all'altare. L'altare maggiore è posto su di un presbiterio molto elegante, ove a' lati con due legili volti verso il popolo, si legge a sinistra l'epistola, e a destra l'evangelio.

Walhalle - Si dice ancora Kuhnschalle è un edificio fabbricato di su di un gran posto alla distanza di circa un miglio dalla città. È un loggiate di architettura greca, in mezzo al quale innalzasi su di un enorme piedistallo una statua colossale in bronzo, rappresentante la Baviera. La statua è tanto grande che vi entra dentro, e vi si sale commodamente fino al capo, ove possono accidersi commodamente su di' sofa di bronzo dieci persone. La statua produce un magnifico effetto guardata da qualche distanza. Si va da mezzo al campo, ove annualmente il popolo tiene una grande fiera. All'intorno

e sotto il portico sono in ordine  
disposti molti nomi di uomini  
buoni degli uomini illustri della  
Baviera. In questi si trova Lessing,  
Gluck, Müller etc.

Al teatro Reale si rappresenta  
Maria Stuart di Schiller.

La compagnia piuttosto debole.  
La tragedia di Schiller è ben  
conosciuta anche in Italia.

Sull'ora sono le due ore  
dell'incontro di Maria con Eli-  
sabetta nel Parco, e l'Addio  
di Maria prima di andare alla  
morte.

Come in Italia, anche i tedeschi  
schi lasciano e trovano molte  
scene della tragedia.

Chiedono la rappresentazione  
sopra tutto col titolo di Maria  
Stuart nella prigione ove muore  
Maria.



15 luglio 1885

Amato a una lezione di Chi-  
mica Data Del Prof. Liebig.

Egli è uno delle celebrità  
della Università di Monaco.

Egli dà le sue lezioni due  
volte per settimana, in un bell'am-  
fiteatro, eretto vicino al giardi-  
no botanico, e contiguo alla  
sua abitazione.

L'amfiteatro è costruito  
in modo che le cattedrioni, pro-  
venienti dalle spaccie non  
cadono sull'uditorio. Ciò si fa  
per mezzo di un riparo che scem-  
da dall'alto fino a una certa  
altezza avanti al banco del Pro-  
fessore.

Tutto poi è messo con sou-  
ma eleganza. Le decorazioni sono

semplici, e pure delle italiane  
decorazioni del medio ev. Questo  
è il gusto che a Monaco pre-  
domina.

La grande riparo sono scritti  
varie notazioni generali di Chi-  
mica, che giova sempre avere  
sotto'occhio.

Veniamo al Prof. Liebig.

Egli è uomo ormai di qual-  
che età; di circa 55 anni. Uomo  
senza pretese. Semplice e na-  
turale nel suo dire. Molto in-  
teresse a quel che pare nelle sue  
maniere. Ha due occhi vibranti  
che indicano molta penetrazione.  
In le sue lezioni senza alcuna  
apparenza, o ricercatezza simile  
a quella che si osserva nelle le-  
zioni che dove danno alle

Sobrem. An i più che il modo di Sany non riesce più gradevole all' uditorio: ma ha un po' dell' affettazione. S' al-  
 tronde Liebzig si un po' di meno bene amistato. Ma un preparatore, il quale sembra che veglia poco. Liebzig stesso più volte obbligato d'interrompere la lezione per provvedersi de se del necessario alle sue sperienze.

Alle sue lezioni sono stati presenti circa 100 giovani.

Alle sue lezioni non si applaude: ed è ben fatto. La sua lezione non è bestia. I giovani sobrem. si trovano in piedi, quando il professore entra e sorte della sala.

È molto rimarchevole la differenza del carattere tedesco e del francese.

Quanto si osserva nelle locandole ore incontransi gli uni e gli altri.

Il tedesco è gioviale, ma il francese di più è amoroso.

Il tedesco è complimentoso, ma il francese più elegante.

Il tedesco è sofferente, al contrario il francese è intollerante.

Il francese nella sua giovialità è risentito, il suo tedesco nella sua semplicità è più sociabile.

Il tedesco però ha un difetto la sua lingua difficile a comprendersi, il francese più è grande perche da tutti si fa intendere.



In detto muro a San Be-  
 nifario. Che superba Basilica.  
 Ottimo acquedotto. Il vicino si-  
 porte del sacro monte accompagnato  
 da un vicario col nome. Mol-  
 te divisione negli abitanti di  
 Monaci. E' popolosissima che lo-  
 cospicua molto quella dell' In-  
 lauda. I preti ed sono equal-  
 mente rispettati.

Le porte dell' antica città  
 di Monaci sono curiosissime.  
 Una chiamata alla Porta in al-  
 tre volte l'ora ora aveva soppresso  
 il Re Ludovico 4°. In altri tempi  
 i principi si contentavano di  
 un modesta dimora.

A Venezia la Musica pare  
 non una mai. Ovunque si tro-  
 vano bande militari. Al per-  
 diti in loro suonano spesso,  
 due alternativamente. Una  
 banda di strumenti di ottone  
 e superba. In tutto varia-  
 zione sulla fronte su un tempo  
 del piede, suonate con per-  
 fezione somma.

Monte Parma - Fiorini.  
 Il fiorino si divide in 60 Kreuz.  
 Un Napoleone equivale a 9 fiorini.  
 e una franchigia, ossia 24  
 Kreuz. Un franco di cinque franchi  
 equivale a 2 fior. e 21 Kreuz.  
 Un franco circa 28 Kreuz.

16 Luglio 1855

Le Lettere di Berlino - considerate  
come le Scale dell' Alemagna - e il  
più grande e bel teatro della terra  
dell' Europa Germanica. Oggi si è  
in una cantata, ovvero recitata  
una tragedia di Sofocle - l'Antigone -  
tratta in tedesco, e recitata in  
russo, almeno i versi, che per  
fortunatamente stanno sull' avan-  
sceno, da Mendelsson Bartholdy.

Le scene sono molto bene  
montate. La tragedia fa un buon  
effetto. Alcuni m'è piaciuta  
la novità. Alcuni de' versi sono  
molto bene recitati in russo.

I recitativi non sono de-  
gnissimi accompagnati. Alcuni  
in cui si trova maggior nobil-  
tasse. Quantunque la nostra

opera in russo piaceva, non  
si comprende però mai, che cosa  
voglia esprimere un discorso  
una dialogo fatto a ruscia. In  
se non v'ha a dir vers più  
ridicolo.



19 Luglio 855

Blonduel — città sul lago di Co-  
 stanza, appartenente al Ducato di  
 Baden, quantunque al di qua del  
 Reno. Città morta, ove un po' di  
 commercio è sostenuto dal grande  
 passaggio di ~~certe~~ persone della Ger-  
 mania passano nella Svizzera.  
 È la chiave della Svizzera sul lago  
 di Costanza. È rimarchevole d'al-  
 tronde per le sue sue antiche porte  
 per molte antiche case, per le  
 altre una di Giovanni Huss, ove  
 sta impetra una di lui effigie.  
 In Costanza fu ancora bruciato Huss  
 e Aps di lui probano di sopra. In  
 Costanza si mostra ancora l'antico  
 edificio ove era la sala nelle quale  
 si tennero varie sessioni del Con-  
 cilio universale di Costanza. Queste

rimangono nondimò tale città  
 molto rimarchevole al viaggiatore  
 che passa. È molto da rivedere.  
 mandando in tale città un bel  
 stabilimento di bagni, posti sul  
 lago, ove tra bagni si possono  
 avere e caldi e freddi, e ove tutto  
 è fornito con singolare proprie-  
 tà. Non so perché in città più  
 non si possa fare lo stesso a  
 avere ancora qualche cosa di  
 meglio. La cattedrale è distinta  
 per la sua bella torre altissima,  
 e sopra la quale si gode bel-  
 lissima veduta della città, del  
 lago, e di molte vicinanze  
 del paese all'intorno. La città  
 di Costanza è quasi tutta  
 cattolica; si divide in tre par-  
 rochie, quantunque non siano



che circa 6000 gli abitanti di essa.  
 Queste parrocchie sono la cattedrale,  
 St. Stefanus, e Sant' Agostino. L'an-  
 tica chiesa de' Domenicani e  
 oggi convertita in fabbrica. In  
 questo <sup>vicino nel luogo detto gettigues</sup> ~~vicino~~ ~~vicino~~ ~~vicino~~  
 giacciono Rens. Il convento dei  
 frati oggi e ridotto a piovato.  
 Un gran ponte mostrosso di  
 legno sta sopra al ponte ove  
 dal lago scende il Reno. Il qual  
 col suo colore blu oscuro quasi  
 verde, attraversando verdognanti  
 campagne produce bellissimo  
 effetto.

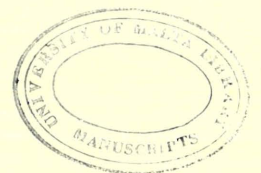
Scheffhausen — 20 Luglio 1858  
 e città capitale del  
 cantone che porta lo stesso nome.  
 E' più animata, e almeno e  
 più soddisfacente di Costanza.  
 In essa sono alcune belle piazze  
 e grandi vie. E' bella la pany-  
 gische der Dominus la città. Dove  
 si gode il Reno col suo rapido  
 corso: e ove già innalzato dalla  
 città un monumento al celebre  
 storico Muller nato in Scheffhausen  
 e morto in Ginevra. Questo monu-  
 mento e molto elegante; con-  
 siste in un busto di marmo  
 bianco, levato su di una men-  
 sola con un bassorilievo di bron-  
 zo rappresentante la fama e la  
 storia, tutto poi collocato su  
 di un' altra più grande men-



Sola pertanto una iscrizione ma-  
loga, ed elevata sopra tre gradi.  
ni. E' facile trovare monumenti  
di simili a nomi della  
patria benemeriti. Perché non  
non facciano lo stesso. Che  
cosa si vorrebbe trovare in  
qualche luogo pubblico un mo-  
numento a Cassar, a Magni,  
a Erardi, a Leonard, ad Aro.  
pardi, ad Ajing, e cercare  
una simile memoria, per  
cittare in altri l'amore del-  
la patria, dell'arte, e della  
virtù?

26 Luglio 1855

Appena arrivati a Zurich  
volevo avere un colpo d'occhio  
della città. Era ancor giorno.  
e grande è stata l'impressio-  
ne su di me prodotta dalla  
vista di Zurich da sotto la  
loggia, sulla riva del fiume,  
posto distante da Frauenkirch.  
La vista delle alte torri del  
magnifico Duomo, colorite dalla  
rossa luce del sole cadente, con  
a destra la parvisa e ben  
dipinta casa del consiglio,  
e a sinistra in lontananza  
la acqua del lago circondata  
da varie verduggianti colline  
fu un colpo d'occhio per me  
veramente magnifico.



21 Luglio 1855

Vinta la Bibliotheca, altre volte chiesta, detta Wasser Kirche, perchè posta forte sulle sponde del lago. La Bibliotheca non è pubblica, vale a dire non si legge in essa, ma agli studenti sulla raccomandazione de' professori, o ad altri con qualche permesso. Si dà 12 franchi all'anno si possono dare libri a leggere in casa, quattro volumi per volta. La Bibliotheca non è ricca di volumi, non ne contiene che circa 16000 la più parte tedeschi e latini; però contiene alcuni oggetti degni veramente della curiosità de' viri. Libri, Primi è una grande

pianta in rilievo di una terra parte in circa della Svizzera, la parte che riguarda quella che chiamano Svizzera tedesca. È già fatta da Muller. È lunga circa tre metri, larga circa due. È fatta con grande dettaglio e con somma perfezione. Tutta vi si trova tutto, spiccioli e fiumi, monti, città, villaggi. Sono poi molti manoscritti e antiche edizioni, che meritano osservazione. È un autografo di Ke Enio 4° di Franca, un altro di Federico di Franca (lettura a Muller di Lucerna), tre lettere in latino di Giovanni Frey d'Ingliterna a Bullinger. È rimasta ancora non solo la lingua in cui sono scritte, ma anche



La bella ortografia alla quale sono  
vergate. Pare singolare che una Don-  
na a quei tempi scrivesse così  
bene, che pare stampato. È pure  
una lettera di Lavater, scritta  
con molta chiarezza ed elegan-  
za di ortografia. È poi una  
Bibbia con note marginali di  
Jeringli non solo in Ebraico  
ma anche in Latino. È pure  
una bibbia, detta bibbia del  
popolo, stampata con linee,  
e con belle antiche incisioni.  
Oltre queste sono pure altre  
con. Trovati in parte bibliche  
di più un gran globo terrestre  
antico, fatto con molta cura  
da uomini antichi di Livorno  
nel 16° secolo; oltre altri due  
di minore estensione stampati

68  
in Italia. La sala inferiore  
poi è circondata di vari  
busti di uomini celebri di  
Livorno. fra gli altri distin-  
guono quelli di Lavater e  
quello di Perbaloni. Di costui  
sono due una fante dopo morte.  
Il nuovo fante in mano è  
lavoro di Luchhof, scultore Livor-  
nese, che vive tuttora  
in Roma. Potrebbe egli mai  
ripetere lo stesso soggetto per  
la scuola di Malta?

22 Luglio 55

Turico è città protestante; però i cattolici hanno per loro uso l'antica chiesa di ~~francesi~~ Sant' Apollonio, oggi restaurata con molto gusto, ed abbellita di due grandi quadri, di mano tedesca, uno de' quali rappresenta l'orazione di Cristo nell'orto e molto rimarchevole per la semplicità del concetto, l'espressione, e la vivacità del colore. L'altro rappresenta la Resurrezione. Sul muro, nel davanti dell'altare maggiore è dipinto in chiaroscuro Cristo colla Vergine a destra etc. tutto fatto con gusto.

69  
24 Luglio 55

La città di Turico ha molto bei contrarii: il lago sopra tutto offre luogo a bella passeggiata. Si può fare andata e ritorno in poche ore con legno a vapore. I siti all'intorno non sono molto ricchi, offrono soltanto l'aspetto di bella coltura. C'è soltanto alcune pittoresche il lago verso la sua metà, ove si vede verso Rapperschwil.

È straordinaria la Svizzera che hanno non solo gli inglesi, ma più gli Svizzeri stessi si percuono questi laghi, e si fare delle escursioni estive sulle montagne vicine. Non hanno altri pericoli, e quindi si danno a salire e a scendere con somma fatica e disagio per le solite montagne.



25 Juin 55

L'ufficio della posta di Juris  
è rimarchevole per la sua ottima di-  
sposizione. È posta di lettere, ma in  
gran cortile annetto, e bellamente cir-  
condato di amplii loggiati e di altri co-  
modi con fontana in mezzo, presta  
alle diligenti postali ed a' viaggiatori  
che arrivano e partono tutta l'ajta  
che possono desiderar. In nessuna  
altra città non si trovano difesi  
simili. Essi fa grande onore alla città  
che lo possiede.

24 Luglio 855

La città di Suona è cattolica.  
Le strade sono ben situate. Ho due  
altre belle torri, ma di dentro è male  
decorata. Ho però un bellissimo or-  
gano. Bene tenuto produce un effet-  
to meraviglioso. Oggi ho inteso chi lo  
suona con somma pazia e delica-  
tezza. Un bell'organo così ben  
maneggiato nel servizio divino fa  
l'anima commuover. Non è lo ste-  
pito degli organi dell'Italia o della  
Francia, ma è la serenità, la dol-  
cezza, la semplicità, e la pazia alla  
chiesa conveniente quella che rende  
tali strumenti adattati alla vita di  
Dio.

27 luglio 1858

Il lago di Lucerna, detto il lago di quattro cantoni e bellinimo, e non è in alcuna modo paragonabile al lago di Zurigo. offre delle vedute molto varie e romantiche. Si esce per altissime montagne. Si parte da Lucerna, e si parte primo per due grandi montagne, Pilato e Sestus Rippi a sinistra. Si va più avanti, e s' incontra il bel villaggio Weggis, più avanti s' incontra un altro più bello paese, più avanti sotto le due alte punte del Mythen in una pianura si vede Schinznau e sul lago Brunnen. Si esce poi a destra, e l'aspetto del lago si rende più imponente. L'immondo ha sulla sponda sinistra la grossa cappella di Guglielmo Tell, e fi-

nalmente dopo tre ore si giunge a Fluelen. Tra le montagne un po' dentro terra è Altorf.

Andando a Fluelen tra col Vapore si arriva nel tempo. Si si derivato anni bene nell'albergo della tre corone. Ritornando però sulle rive del lago si è avuto Sarnen, fortissimo e alta di acque, buona, poi bellissima area balnea.

Il lago è soggetto di molto a tali tempeste, e quindi della dispersione delle montagne.



In Lucerna hanno un bell' arsenale,  
nel quale si conservano molte armi e  
bandiere antiche - Tra le altre cose  
bandiere prese agli austriaci nella bat-  
taglia di Sempach; un sigello apparte-  
nente a Carlo Magno; etc. Hanno pure  
una grande bandiera nera, che dicono  
presa da un cavaliere di Malton, nativo  
di Lucerna, ai tempi di Turgis;  
altri dicono presa nella battaglia di  
Sepanto. In questo arsenale conservansi  
pure i fucili e i cannoni in uso  
attualmente dalla municipalità di Lu-  
cerna. Le finestre di questo arsenale  
sono rimarchevoli per i vetri colorati  
che hanno, e che rappresentano  
gli emblemi de' primi quattordici can-  
toni della Confederazione Svizzera.

Ess' è cosa molto curiosa che le città  
della Svizzera non sono ancora illuminate  
a gas. Alcuni tali sono Zurigo e  
Lucerna. In queste due città sono delle  
mine importanti. E' ciò forse attribui-  
bile alla mancanza del carbon fossile?  
Sifatti per le macchine a vapore si  
consuma del legno che provvedono in  
abbondanza le foreste del paese. - Anzi  
in Lucerna non si accendono né anche  
lumi per le vie. Si pure vi ha mol-  
to bisogno: de' pochi le gente in queste  
contrade si ritira presto a casa.

Quantità molto la Svizzera:  
ma i non pare molto meschino, e  
noioso per chi è avvezzo a vivere  
nelle grandi città. La vita delle  
grandi città e di grandi paesi  
è sempre la migliore; imperiosa-  
ché i solo guai che si trova a sod.  
disfare a tutti i propri bisogni.  
Nelle piccole città ni ha niente  
ni il cuore trovano alcuna cosa  
che le soddisfi. Ne' piccoli paesi  
bisogna crear qualche cosa che  
occupi la mente ed il cuore per  
poter vivere bene: altrimenti vi  
si muore del più grande nemico  
dell' uomo, che è la noia.

28 Luglio 1855.

Quantità molto la bellezza  
naturale della Svizzera: ma guai  
non sono punto superiori, anzi  
di molti guai inferiori a quelle  
dell' Italia. Se la Svizzera ha il  
topo di quattro cantoni, l' Italia ha  
quello di cento. Se la Svizzera ha  
colte pianure, l' Italia ha quelle  
della Lombardia e della Toscana.  
Se la Svizzera ha amene colline,  
l' Italia ha quelle di Castellamare  
e di Sorrento. L' Italia poi ha  
di più in mezzo a tante naturali  
bellezze le sue artistiche città, e  
il suo sociale movimento.

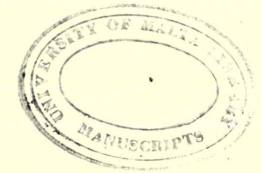
28 Luglio 1855.



Il Lago di quattro cantoni è  
interessante non solo per le naturali  
bellezze che presenta, ma anche  
per le reminiscenze storiche che  
ad esso sono proprie. W. Tell  
nacque in un villaggio a poca di-  
stanza da Altorf - in questa  
città è tenuto prigioniero. È  
condotta sul lago verso Kusnacht.  
Ma forse lì ove oggi è una cap-  
pelle che porta il di lui nome.  
Verso Kusnacht sono pure le rovine  
del castello che abitava il tiran-  
no da lui domato e vinto.

31 Luglio 1853

La città di Basilea è la più bella  
città della Svizzera da me veduta, dopo  
Schaffhausen, Lucerna, Lucerna, Altorf.  
Sono giorni si può ad una paragonare.  
Sue città che stanno su' confini della  
Germania e dell'Italia. Basilea ancora  
è grande. La cattedrale sua è bella.  
La chiesa di San Martino ha bello  
aspetto esteriore. Rimarchevole è la  
porta di San Giovanni. Si viene  
intorno al Hotel de Ville. La  
nuova porta è bella, ma il paragona-  
bile alla magnifica porta di Lucerna.  
La seconda di tre di grandissima  
e superba. L'unico ponte che la città  
potrebbe sul Reno è lungo e largo. Il Museo  
però pare che sia l'edificio più rimarche-  
vole. A Basilea ho trovato finalmente una  
città Svizzera illuminata veramente a gas.





Il Museo di Bari è bello. L'edifi-  
cio è nuovo, aperto (aperto) nel 1846, ed è  
molto annesso elegante. Si compone di  
tre piani. Nel piano inferiore è la  
Biblioteca, divisa in più camere, in  
ciascuna camera i libri stanno ordi-  
nati per ordine di materie, una sala  
è riservata per li Manoscritti, che  
sono in gran numero, tra i quali sono  
rimanenti alcuni di Erasmo, di  
Lutero, di Melancton, di Wolfio che  
come pure alcuni grossi volumi con-  
tenti gli atti del consiglio di Bari-  
ca. Nel piano medio sono il Museo  
di Storia Naturale, il Museo delle  
Antichità, e la grande Sala delle pub-  
bliche letture. Il Museo o gabinetto di  
Storia Naturale si compone di due  
grandi Sale, in una stanza bella  
quantunque non molto grande raccolta

di minerali, nell'altra stanza in  
un'istruita raccolta di conchiglie, una  
collezione di insetti, un'altra di  
uelli, e un'altra di mammiferi.  
Il tutto è disposto con molta  
ordine in scaffali con vetrine all'in-  
terno, e in tavole con vetri pure  
nel Museo. La Sala delle letture è di  
somma elegante, ripetuta di vetro, con  
sedie per gli ascoltatori. Sulle pareti  
della sala sono disposti con bellissimi  
ordine molti e molti ritratti di au-  
torità e moderni uomini dotti  
di Bari e profani. Tra questi  
si osservano il ritratto di Eusebio  
[Papa Pio II] di Berninelli, di Erasmo  
e di molti altri. Nel piano Superio-  
re sono un gabinetto di Disegni, per  
i quali molti di Holbein padre, e di  
Holbein figlio, una galleria di quadri



la quale se non vince per numero,  
 però rimarchevole per lo pregio di molti.  
 Fra tutti distinguendosi alcuni cartoni  
 di Cornelius erigiti nella chiesa della  
 Ludwigs Kirche a Monaco, tre belli  
 Ternary, alcuni avanzi della Banca  
 della morte altre volte esistente in un  
 chiostro a Basle, e poi sopra tutto  
 alcuni quadri di Holbein, tra quali  
 sono veramente preziosissimi due  
 un cristo nel sepolcro, che a guardare  
 il di lui volto si capelli del capo  
 gettati all' indietro si veramente com-  
 passione, e poi un altro diviso in  
 otto parti rappresentanti le passioni  
 del Redentore, fra le quali quella  
 che rappresenta la Flagellazione e  
 l' altra che rappresenta la Crucifixione  
 sono veramente inarrivabili bravi  
 per la verità del concetto, quanto

per la perfezione delle esecuzioni. Nel  
 primo cristo posta la croce non sulla spalla  
 ma giace con tutto il corpo sotto il peso  
 della medesima. Cristo poi è crucifisso  
 colle braccia stese orizzontalmente, e  
 attaccato non solo con chiodi, ma  
 sicuramente ancora con fune, come  
 pure con fune i attacchi pure alle  
 croci il busto. La croce poi del Reden-  
 tore è marcatamente devota al di  
 sopra del capo della moltitudine degli  
 ebrei che a folla si gettano a' piedi  
 della medesima. Spinto però veramente  
 è impressionabile. Alle due estremità  
 di questa galleria stanno due stanze  
 nelle quali sono replacimenti di molte  
 varie antichità egizie, romane, etrusche,  
 etrusche, indiche, e cristiane. Fra le  
 altre con bravi una bella tavola, che  
 dicono appartenere ad Erasmo.



La cattedrale di Baul è molto bella, non solo dal di fuori, ma anche dal di dentro. Similmente però la sua bellezza per essere stata al culto protestante adattata. Due bei dipinti, uno N. Pollicino, che altre volte erano, e sotto e sopra l'organo, sono oggi conservati nel Museo. In questa chiesa esiste sempre il celebre consiglio di Bauler. Annesso alla chiesa è come un chiostro, hanno più del pavimento della chiesa, nel quale sono molte antiche sepolture. Pare che servita di rimedio. Sopra di esso sono alcune sale; le quali ancora pure servite alle varie congregazioni del sopra mentovato consiglio.

77  
Strasburg è grande e bella città. Le cose più rimarchevoli in essa sono il Duomo, l'Hotel de Ville, la piazza Kleber, il passeo sulla piazza Kleber, (vedi) la piazza Aurenberg, la chiesa di San Tommaso, il Liceo Imperiale, l'università, il teatro, e l'imboccatura delle strade fustate. Sulla piazza Kleber è una statua del Mar. Delle, morto nel Cairo 1800, e nato in Strasburg. Sulla piazza Aurenberg haovi una statua dell'inventore della Stampa, nato pure in Strasburg. Le due grandi statue sono di bronzo. Il monumento funebre è nella chiesa di San Tommaso, dedicato al culto protestante. Il bel Liceo Imperiale è contiguo alla cattedrale. Pare che fosse in antico un chiostro attaccato alla medesima. Il teatro è sulla piazza del Hotel de Ville. In Strasburg la popolazione è metà cattolica e metà protestante.



Alcune delle chiese minori sono divise  
con un muro; parte è data a' cattolici,  
e parte a' protestanti.

2 Aprile 1855

Ho visitato per ben due volte  
ieri ed oggi la cattedrale di Strasburgo.  
Se lontano non appare grandiosa, ma  
da vicino sorprende per la finesse dei  
suoi intagli. Pare un muretto, tutto  
di pietra. Se dentro è maestosa, ma  
molto semplice, e ridotta com'è al pre-  
sente i seni ornamenti. Per al di fuo-  
ri è ricca di molte varietà d'ornati.  
Mancava della cupola, che altre volte possede-  
va. Dovette avere due torri, ma non  
ne ha che una. Se sulla piazza forma,  
o in terreno si gode superba vista della  
città e de' contorni. Si entra dentro  
la nave, e si vede un vasto grandis-  
simo, chiuso da sottilissimi filamen-

ti di pietra. Quivi è un bell'orologio  
regolato sugli orologi della città. Le  
due porte della facciata, e le due la-  
terali sono ornate di bellissime statue.  
Soprattutto la porta grande di mezzo,  
divisa in due ha sopra finissimi e  
bellissimi bassirilievi. Dentro la chie-  
sa è rimarchevole sopra tutto la  
cattedra, ossia il pulpito, ornato di  
preziosissime stucche. Sono cose però  
che discorrono molto a parte tem-  
po le aggiunte fatte in alcuni angoli  
da' cattolici, e quindi i capelli ed altari  
che discorrono assai meno dal gusto  
generale della chiesa.

Nella cattedrale di Strasburgo è degna  
di particolare osservazione il grande  
orologio che è a lato sinistro dell'altare  
maggiore, dentro la chiesa. È nuovo,

ed i sostituisce ad un altro antio, che  
vi esisteva prima. Il meccanismo  
che s'è fatto è ancora vivente. Si  
compone di molte parti. Le principali  
sono una specie che marca il tempo  
apparente, un'altra che marca il  
tempo medio, un'altra che indica  
i mesi, un'altra che mostra i  
giorni dell'anno, un meccanismo  
relativo al calendario ecclesiastico, con  
varie specie per l'epatta, per il numero  
d'oro etc. e un altro apparato per  
mostrare i rapporti del sole e della  
luna, e quindi le eclissi etc. Questo  
orologio ha pure varie figure che si  
muovono e suonano a' quarti ed  
alle ore. Ma queste non sono le parti  
più importanti di tale grande bellis-  
sima macchina.

A S. Pietro de Ville di Straburg  
ho visitato ancora una collezione  
di quadri di artisti renani. L'esp-  
osizione è numerosa; ma i quadri  
più interessanti sono soltanto quei  
dipinti a imitazione dei quadri  
della scuola fiorentina. Alcuni  
paesaggi sono pure belli. Ma di  
tutto' altro non mi è parso esservi  
nulla da rimarcare.